



**PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA**

**Aggiornamento per il Periodo 2023 - 2025**

**Società SAN LEO 2000 S.r.l. (Unipersonale)**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

**APPENDICE AL MODELLO DI**

**ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO**

**AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001**

## Indice degli argomenti trattati

<b>1. Profilo Societario.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Il contrasto alla corruzione .....</b>	<b>3</b>
<b>3. Finalità e contenuti del piano .....</b>	<b>4</b>
<b>4. Approvazione, aggiornamenti e pubblicazione del piano .....</b>	<b>4</b>
<b>5. Raccordo tra PTCPT e Modello 231 ex. D. Lgs. n. 231/2001 .....</b>	<b>5</b>
<b>6. Conoscenza, destinatari del PTPCT e responsabilità conseguenti .....</b>	<b>5</b>
<b>7. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza .....</b>	<b>6</b>
<b>8. Dipendenti della Società .....</b>	<b>7</b>
<b>9. Consulenti e fornitori .....</b>	<b>7</b>
<b>10. Analisi del rischio .....</b>	<b>8</b>
<b>10.1 Schema sintetico di valutazione del rischio .....</b>	<b>8</b>
<b>10.2 I dati .....</b>	<b>8</b>
<b>11. Attività di elaborazione del piano .....</b>	<b>9</b>
<b>12. Monitoraggio sull’attuazione del piano .....</b>	<b>10</b>
<b>13. Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministrazione per gli incarichi di amministratore e incarichi dirigenziali .....</b>	<b>10</b>
<b>14. Rotazione o misure alternative .....</b>	<b>11</b>
<b>15. Whistleblowing (segnalazioni di illecito) .....</b>	<b>11</b>
<b>Amministrazione Trasparente .....</b>	<b>11</b>

## **1. II PROFILO SOCIETARIO**

La Società San Leo 2000 S.r.l. (di seguito: "Società"), con sede legale in San Leo , Piazza Dante Alighieri n.14 capitale sociale pari ad € 10.400 i.v., è una società in house providing a totale partecipazione e controllo pubblici, così come definito dall'art. 2 co. 1 lett. o) del D.lgs. 175/2016.

La Società ha per oggetto l'attività di produzione dei servizi pubblici per la cultura, il turismo, lo sport e il tempo libero per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente o degli enti ,partecipanti ed in particolare organizzazione dei servizi turistici di base, gestione di servizi di informazione turistica, organizzazione di guide turistiche, servizio di trasporto navetta per turisti, addestramento e formazione del personale per attività turistiche e culturali. La missione dichiarata della Società, in particolare attraverso l'interlocuzione e la cooperazione è quella di fornire servizi moderni, efficienti, aderenti alle esigenze dei cittadini e assicurare elevati standard di qualità, promuovendo la cultura del miglioramento continuo delle proprie attività.

## **2. IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE**

In ragione della specifica missione e degli obiettivi della Società, la corruzione, intesa quale mercimonio delle funzioni pubbliche, abusi, violazioni, comportamenti contrari a principi etici e di buona amministrazione in una prospettiva individuale e utilitaristica, rappresenta un fenomeno che deve essere contrastato, punito e, soprattutto, oggetto di prevenzione.

Il contrasto alla corruzione rappresenta, dunque, per la Società un imperativo culturale ed etico, che, una volta tradotto nelle procedure interne alla Società medesima, diviene uno dei principali strumenti di buona amministrazione a presidio del rispetto delle regole, funzionale a garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse pubbliche di cui la Società è responsabile, nonché a garanzia della qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.

Nel contesto sopra descritto, pertanto, l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito: "PTPCT" o "Piano") costituisce l'occasione per conseguire i seguenti obiettivi:

- a) rafforzare la "buona amministrazione" della Società
- b) per diffondere la cultura della legalità e dell'integrità della Società
- c) per innalzare il livello qualitativo delle attività da essa svolte, nonché per tutelarne

l'immagine e promuoverne la responsabilità (accountability)

### **3. FINALITA' E CONTENUTI DEL PIANO**

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge n. 190/12, il Piano contempla:

- a) L'individuazione delle aree di maggior rischio di corruzione in relazione al contesto, alle attività ed alle funzioni dell'Ente;
- b) La previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- c) La previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio corruzione;
- d) L'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati.

Con l'adozione del presente "Piano", la Società intende:

- a) assicurare l'accessibilità a tutta una serie di informazioni, dati e notizie relativi alla Società;
- b) consentire forme diffuse di controllo sull'operato della Società;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il miglioramento continuo nell'uso delle medesime e nella erogazione dei servizi agli utenti.

Nel contesto sopra descritto, il Piano prevede misure di carattere organizzativo e comportamentale. Le prime sono finalizzate a prevenire il rischio di corruzione, incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento della Società e predeterminando condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi. Le seconde sono orientate ad evitare comportamenti contrari ai principi etico-disciplinari, alla corretta condotta e buona amministrazione, nonché all'interesse pubblico perseguito dalla Società sia sotto il profilo dell'imparzialità sia sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

### **4. APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTI E PUBBLICAZIONE DEL PIANO**

Il presente PTPCT 2023/2025 recepisce gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale

Anticorruzione 2022 (PNA), approvato dal Consiglio dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) in via definitiva con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

Il Piano e i successivi aggiornamenti e/o modifiche, previo coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Eventuali ulteriori modifiche o aggiornamenti potranno essere proposti dal RPCT e, successivamente, approvati dall'Organo amministrativo quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società, che si verifichino medio tempore.

Il Piano è pubblicato sul sito Internet della Società nella sezione "Amministrazione trasparente".

#### **5. RACCORDO TRA PTCPT E MODELLO 231 EX D. LGS. N. 231/2001**

Le "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A.", di cui alla delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, prevedono che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all'art. 2 bis c. 2 del D. lgs. n. 33/2013, siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA. Tuttavia, le medesime Linee guida stabiliscono un regime differenziato per le società in partecipazione pubblica rispetto alle pubbliche amministrazioni, che prevede che esse devono adottare misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001.

La Società si è dotata di un proprio modello organizzativo e gestionale ex d. lgs. n. 231/2001 ("Modello 231"), di cui il presente Piano costituisce un allegato.

#### **6. CONOSCENZA, DESTINATARI DEL PTPCT E RESPONSABILITÀ CONSEQUENTI**

La Società promuove, attraverso l'impulso della RPCT, con funzioni analoghe all'Organismo di Vigilanza, la conoscenza del Piano da parte dei seguenti destinatari:

- 1) il Consiglio di Amministrazione;
- 2) il Revisore ;
- 3) i dipendenti ed i collaboratori interni;
- 4) i consulenti ed i collaboratori esterni;
- 5) i fornitori;
- 6) chiunque agisca in nome e per conto della Società;

Tali figure sono pertanto tenute a conoscere la portata precettiva del Piano, ad osservarne il

contenuto ed a contribuire alla sua attuazione all'interno della Società.

A carico dei suddetti destinatari del Piano è previsto l'espreso obbligo di garantire:

- una stretta osservanza di tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione e alle attività relative allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio;
- una gestione di qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

Allo scopo di favorire un'ampia ed efficace diffusione, conoscenza e conoscibilità dei contenuti del Piano, il RPCT, predispone un programma di formazione e di informazione. Il Programma sarà diversificato a seconda dei destinatari dell'attività e sarà improntato ai principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza delle prescrizioni che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Il Piano viene trasmesso ai componenti del consiglio di amministrazione, al revisore e al personale .

Il RPCT, attua un idoneo sistema informativo nei confronti del socio, nel rispetto del sistema di raccordo eventualmente definito nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) messi a punto dai medesimi soci pubblici.

## **7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito: "RPCT"), così identificato ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016, che ha novellato l'art. 1, comma 7 della legge n. 190/2012, é nominato dall'Organo Amministrativo della Società e, in ragione della specifica configurazione della società in house, svolge l' attività e i compiti anche dell'Organo di Vigilanza;

Al RPCT sono affidati i seguenti compiti:

- 1) proporre all'organo di indirizzo politico l'approvazione e le modifiche del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, verificandone l'efficace attuazione ed idoneità;
- 2) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

- 3) pubblicare annualmente nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla al Consiglio di Amministrazione;
- 4) riferire al Consiglio di Amministrazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- 5) curare che siano rispettate le disposizioni del d. Lgs. n. 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Nello svolgimento dei propri compiti, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni aziendali.

Ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012, in capo al RPCT è prevista una responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

Ai sensi del comma 12 del medesimo articolo, in capo al RPCT è prevista inoltre l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa, così come disciplinata dall'articolo 21, d. Lgs n. 165/2001, nel caso in cui all'interno della Società vi sia stata una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è esclusa se il RPCT prova di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano, di averne osservato le prescrizioni e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

## **8. DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ**

I dipendenti della Società partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPC. I dipendenti segnalano inoltre al RPCT le eventuali situazioni di illecito da loro riscontrate e i casi di personale conflitto di interesse.

## **9. CONSULENTI E FORNITORI**

I consulenti e fornitori di San Leo 2000 S.r.l. sono tenuti all'osservanza delle misure contenute nel PTPCT e a conformare ad esso il proprio comportamento, segnalando altresì gli eventuali illeciti riscontrati.

Qualora fra le attività assegnate a soggetti terzi vi siano funzioni considerate a rischio corruttivo, il RPCT si attiverà per garantire che le medesime attività siano compiute nel rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e delle disposizioni contenute nel PTPCT.

## 10. ANALISI DEL RISCHIO

L'individuazione delle aree di rischio deve prevedere tutte le fattispecie di reato contro la P.A. tenuto conto dell'organizzazione aziendale.

San Leo 2000 S.r.l., nel condurre la propria ricognizione delle aree di rischio, ha individuato tre modalità di risposta all'ipotesi di rischio:

- 1) evitare il rischio: non effettuare attività che potrebbero comportare rischi per l'organizzazione aziendale;
- 2) mitigare ed ottimizzare il rischio: svolgere attività formativa, predisporre apposite procedure e idonee forme di controllo, con la finalità di contenere le conseguenze derivanti da attività potenzialmente a rischio;
- 3) accettare il rischio: compiere attività pur rischiose accettandone il rischio in quanto necessarie nell'ambito dell'andamento dell'organizzazione aziendale.

San Leo 2000 S.r.l., nell'analisi del rischio condotta, ha deciso di avvalersi della soluzione sub 2).

### 10.1. SCHEMA SINTETICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<b>Probabilità</b>	<b>BASSA</b>	<b>MEDIA</b>	<b>ALTA</b>
<b>Impatto</b>			
<b>ALTO</b>	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio molto critico
<b>MEDIO</b>	Rischio accettabile	Rischio rilevante	Rischio critico
<b>BASSO</b>	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio rilevante

### 10.2. I DATI:

Di seguito, sono riportate le informazioni contenute nell'analisi del rischio articolato in tre aree:

- 1) Elementi del rischio;
- 2) Piano di azione;
- 3) Monitoraggio.

Nell'analisi, sono presenti dati riferiti a tutti i processi aziendali in base alle seguenti categorie:

- 1) Reati;
- 2) Processo interessato;
- 3) Struttura/funzioni coinvolte;
- 4) Azioni in atto;

- 5) Livello di rischio residuo;
- 6) Controlli/procedure/azioni di gestione del rischio.

Per il rischio di corruzione ed illegalità si fa riferimento anche a:

- 1) Tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività;
- 2) Descrizione della fattispecie che in concreto potrebbe realizzarsi.

## 11. ATTIVITA' DI ELABORAZIONE DEL PIANO

San Leo 2000 S.r.l. ha elaborato il presente Piano sulla base dei seguenti elementi:

### 1) Obiettivi e tempistiche

San Leo 2000 S.r.l. intende compiere una attenta valutazione continua dei rischi derivanti dall'esercizio delle proprie attività su tutti i processi aziendali considerati critici. Per l'anno 2023/2025 sono previsti i seguenti interventi:

- a) attività di "internal audit" su tutti i processi critici per verificare il livello di rischio esistente;
- b) valutazione dei rischi derivanti dall'esercizio delle attività societarie e valutazione delle possibili azioni di mitigazione;
- c) definizione degli interventi sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuale;
- d) aggiornamento del Piano.

### 2) Funzioni coinvolte:

Di seguito, si dà evidenza dello schema che sarà utilizzato:

<b>Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano</b>		
<b>Fase</b>	<b>Attività</b>	<b>Soggetti responsabili</b>
Elaborazione/aggiornamento del Piano	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo Amministrativo Responsabile della prevenzione della corruzione (tramite uffici incaricati)
	Individuazione contenuti del Piano	Organo Amministrativo Responsabile prevenzione corruzione
	Redazione	Responsabile prevenzione corruzione
Adozione del Piano	Approvazione	Organo Amministrativo

Attuazione del Piano	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione/aggiornamenti della pubblicazione dei dati	ufficio
	Controllo della attuazione del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Monitoraggio e "Audit" del Piano	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative adottate in materia di lotta alla corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione
	"Audit" sul sistema della trasparenza. Verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione	Responsabile della prevenzione della corruzione

## 12. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano è svolta dal RPCT, che predispone una relazione annuale da trasmettere, entro il 31.12. di ogni anno, all'Organo Amministrativo, nella quale si dà evidenza dell'attività posta in essere.

## 13. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Il RPCT, in ottemperanza alla delibera ANAC n. 833/2016, vigila sull'osservanza delle disposizioni del d. lgs. n. 39/2013, che prevedono una serie articolata di cause di inconferibilità e incompatibilità specifiche con riferimento a incarichi di amministratore e dirigenziali nelle società a controllo pubblico.

A tal proposito il RPCT raccoglierà le dichiarazioni rilasciate da tali soggetti e provvederà alla loro verifica. Le dichiarazioni saranno pubblicate nel sito della Società nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d. lgs. n. 165/2001, la Società, nelle procedure di selezione del personale, porrà in essere iniziative volte a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, nei tre anni antecedenti, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti della società stessa.

#### **14. ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE**

La rotazione del personale è una misura organizzativa che consiste nello spostamento periodico o occasionale, di dipendenti dall'ufficio o servizio cui sono preposti ad un altro. Nel caso di San Leo2000 S.r.l. non vi è la rotazione essendo una società di piccole dimensioni con sette dipendenti.

#### **15. WHISTLEBLOWING (SEGNALAZIONI DI ILLECITO)**

Poiché spesso la corruzione è un crimine che rimane sotto traccia, le indicazioni provenienti dall'interno dell'organizzazione possono facilitarne l'emersione e la conoscibilità, contribuendo in questo modo a combattere il fenomeno sia dal punto di vista repressivo sia preventivo. Le segnalazioni favoriscono l'affermarsi di una cultura della legalità, delle regole, della collaborazione, che rappresentano valori antitetici a quelli della connivenza, della complicità e dell'omertà. In questa prospettiva, l'obiettivo è quello di contrastare il fenomeno corruttivo incentivando i comportamenti collaborativi attraverso la tutela delle ritorsioni che potrebbero venire proprio dal contesto lavorativo aziendale.

Le segnalazioni relative alle condotte illecite di cui il dipendente e/o collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore della Società vengano a conoscenza in ragione del proprio rapporto con la Società sono indirizzate direttamente al RPCT attraverso l'apposito indirizzo e-mail. L'identità del segnalante sarà nota sola al RPCT che ne garantirà la riservatezza.

Il RPCT si impegna a proporre al Consiglio di Amministrazione una proposta finalizzata a proceduralizzare e disciplinare lo strumento della segnalazione di illeciti (Whistleblowing).

In caso di condotte che riguardino il RPCT, la segnalazione potrà essere trasmessa all'ANAC.

#### **AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE**

##### **Premessa**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in

generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;

- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, pertanto, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale degli amministratori e dei dirigenti e, pertanto, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.

Secondo la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, la promozione di maggiori livelli di trasparenza, a seguito delle modifiche all'art. 10 del D.lgs. 33/2013 introdotte dal D.lgs. 97/2016, costituisce obiettivo strategico da tradurre nell'assegnazione di organizzativi e individuali che, devono essere declinati all'interno dei documenti adottati dalle società. Il mancato rispetto degli obiettivi legati alla trasparenza, attribuiti alla RPCT ed agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della misura di trasparenza, sarà valutato ai fini della responsabilità dirigenziale e della mancata corresponsione della retribuzione di risultato.

Questa sezione costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

In questa sezione, sono pertanto individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla Società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, ai sensi dell'art. 1 co. 9 lett. f) L. 190/2012 e art. 7 bis co. 3 D.lgs. 33/2013.

### **Obblighi di Pubblicazione**

La Società pubblica i dati, i documenti e le informazioni relativi alla propria organizzazione ed all'attività esercitata, secondo gli adeguamenti indicati nell'allegato 1) alle Linee Guida

ANAC approvate con delibera n. 1134 del 08/11/2017 e le previsioni contenute all'art. 24 del d. lgs. n. 175/2016.

In questo senso, la Società è tenuta a pubblicare le notizie riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, e i titolari di incarichi dirigenziali.

Ai sensi dell'art. 15 bis, d. lgs. n. 33/2013, la Società è altresì obbligata a pubblicare il conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per due anni successivi alla loro cessazione.

### **Sito web**

La Società ha realizzato sul proprio sito [www.san-leo.it](http://www.san-leo.it) un'apposita sezione denominata AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, in cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del D.lgs. 33/2013. Sul medesimo sito sarà pubblicato il PTPC, comprensivo della sezione dedicata alla trasparenza, predisposto ed aggiornato ogni anno dalla RPCT, entro il termine di legge. Sul sito sono presenti anche note non obbligatorie, ma ritenute utili per informare i clienti, i fornitori, le amministrazioni pubbliche e gli altri portatori d'interesse.

Le strutture organizzative responsabili della pubblicazione dei dati devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti. In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati nel rispetto della disciplina per la protezione dei dati personali di cui al Regolamento EU 2016/679.

### **Gli obiettivi per il triennio 2023-2025**

Gli obiettivi di trasparenza per il triennio 2023-2025 sono i seguenti:

- Formazione da parte del RPCT alle strutture organizzative responsabili della pubblicazione dei dati sulla pagina Amministrazione Trasparente;
- Garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Aumentare il flusso informativo interno della Società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati;

- Assicurare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;

L'attuazione del Programma per la Trasparenza coinvolge oltre al RPCT, l'Organo di Vigilanza e tutta l'organizzazione aziendale. Il RPCT coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalandone gli esiti al Consiglio di Amministrazione.

I suddetti obiettivi saranno perseguiti anche attraverso il Piano di formazione predisposto annualmente dal RPCT

### **Accesso Civico**

Il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha modificato ed integrato il D. Lgs. 33/2013, introducendo l'istituto dell'accesso civico, ovvero l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati e al contempo il diritto, per chi ne fa richiesta, di richiedere tali documenti nel caso questi non siano stati pubblicati. Chiunque ha, quindi, il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati non elaborati anche se non presenti tra quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione. La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata alla RPCT, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

A seguito di richiesta di accesso civico, l'ufficio provvede, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

Nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE del sito internet aziendale sono pubblicate ed aggiornate le informazioni relative al diritto di accesso ed alle modalità di accesso, compresa la modulistica utilizzabile.

### **L'Accesso Civico Generalizzato (il c.d. FOIA)**

L'articolo 2 co. 1 del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto anglosassone del Freedom of information act (il c.d. "Foia"), ossia l'accesso civico generalizzato, in base al quale la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'art. 2 bis è garantita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti.

In base a tale disposizione, la Società è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione, è gratuito e non richiede alcun presupposto legittimante e nessun obbligo di motivazione.

Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5 bis del D.lgs. 33/2013; a tal fine la Società applica le Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 1309 del 2016, valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici o privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla Società nell'ambito dell'attività di pubblico interesse esercitata, afferente la gestione dei rifiuti urbani.

Tra gli interessi privati, particolare attenzione va posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'istanza di accesso civico generalizzato può essere presentata:

- alla Società indirizzo mail [info@sanleo2000.it](mailto:info@sanleo2000.it)
- a mezzo posta indirizzata alla sede legale di San Leo 2000 Servizi Turistici S.r.l., Piazza Dante Alighieri n. 14 – 47865 San Leo RN

La Società è tenuta a dare riscontro alla richiesta con un provvedimento espresso entro il termine di 30 giorni, termine che viene sospeso nel caso siano individuati soggetti controinteressati.

### **Obblighi di informazione verso le P.A. vigilanti e Sistemi di Accountability**

La Società ha attuato un idoneo sistema informativo nei confronti del Comune Socio, denominato “Portale Trasparenza” ai sensi della delibera 444/2019 di Arera.

<b>VIOLAZIONI, SISTEMA DISCIPLINARE, RESPONSABILITÀ E SANZIONI</b>
--------------------------------------------------------------------

<p>La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (cfr. L. n.190/2012, artt. 1, c. 14 e 44).</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel Piano da parte dei dipendenti e dei collaboratori della Società costituisce illecito disciplinare ed il suo accertamento attiva il procedimento per l’applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa, secondo quanto stabilito nel vigente CCNL Federculture</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------